

Una lettera guarisce piaghe ma può anche uccidere

È una tortura soltanto quando la si aspetta invano
Dà accesso alle anime, cosa che non fa la tecnologica e-mail

GUIDO CERONETTI

Poste Italiane ha avuto un'idea veramente geniale nell'emettere, per celebrare centocinquant'anni di esistenza nazionale del servizio, due tipi di buste con adesivo già affrancate al prezzo di 60 centesimi. La busta ti è data gratis, chiudi senza spennellare o leccare ignobilmente, non devi far altro che, quando trovi una buca rossa che prometta invio, secondo ormai un orario da ambulatorio mutuati, infilarcela dentro.

Sì, tutto bene, ma... Dentro la busta con l'indirizzo che avrai chiuso senza la minima fatica, è uso (o devo dire ERA?) metterci anche un foglio piegato in quattro portante la tua scrittura - pensa! la tua scrittura (preferibilmente) *manuale*.

Giovani in aperta dealfabetizzazione, approfittatene. Tra qualche anno non saprete più quale sia tuttora la lingua ufficiale di questa penisola per nulla demograficamente carente, e a mala pena verrete a sapere che la comunicazione mediante scrittura manuale via busta imbucata (lumacode, però abbastanza sicura) è un dolcissimo dono della vita, un bellissimo modo per attirarsi simpatie, una creazione della migliore civiltà umana (gli animali non scrivono *lettere*, specie d'amore, ma una scimmia addestrata e un ditone cibernetico possono inviare e-Mail in ogni parte del mondo).

Una creazione inuguagliata perché il ricevimento di una lettera, lo scambio, famoso nei secoli, detto epistolare, ha quasi sempre un benefico effetto terapeutico. La lettera guarisce, medica piaghe, perché può uccidere. Esattamente come certe erbe e come tutti i farmaci. La lettera è tortura soltanto quando la si aspetta invano. La lettera che produce ferite, le può far sparire fin dalla prima riga.

Ma attenzione... Attenzione ai pentimenti che possono sopravvenire appena la busta (dono delle Poste Italia-

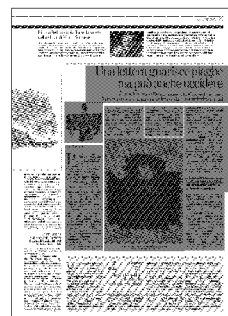
ne) è stata introdotta nella fessurina addomesticata. Non bisogna, se il contenuto della lettera può rivelarsi micidiale e arrecare offese mortali capaci di durare una intera vita, precipitarsi contriti al telefono. Non bisogna, chiamando il/la destinatario/a, anticipargli con voce rotta che riceverà un foglio zeppo d'infamie e perciò li preghi, li supplichi: - Appena te la trovi nella cassetta, non la leggere, strappa tutto, buttala nel cesso del condominio! Mi è venuta durante un attacco di sciatica! - In questo modo rischi di aggravare tutto. Tra corrispondenti i giudizi quasi sempre divergono. Il destinatario potrebbe esserti, dopo aver letto, addirittura grato! Se ti penti al telefono, lo allarmi e lo metti in agitazione. Dovrà prendere un calmante. Due, forse, a distanza di tre quarti d'ora. E non solo non farà a pezzi la busta (illustrata egregiamente dalle provvide Poste Italiane) ma andrà a chiudersi nel cesso del condominio per leggerla più golosamente. Uscendone, potrebbe pensarne: - Tutto lì? Ma cosa gli è saltato...-

Da questi pochi cenni potrebbe già risultar chiaro che cosa trattenga genericamente i giovani dal correre giubilanti a riempire le buche postali, eccitando anzi i più vivaci ad imbrattarle con smanie da stupro di branco: scrivere una vera lettera non è facilissimo. La lettera va *scritta* innanzitutto: ma lo scrivere, tracciando segni grafici che non siano di subalfabeto da Sms cellulare, richiede un poco di

tempo, disposizione d'animo, inclinazione affettuosa e sincera simpatia verso il destinatario (la completa indifferenza è da posta *mailista* - offro gratuitamente il neologismo, sono le sette del mattino, piove). Aggiungo confidenzialmente che le lettere alle quali si vorrebbe dare importanza non bisognerebbe scriverle se l'intestino è costipato, e neppure di sera e di notte, perché le ore delle notte sono impurità, sporcizia e ispirate da demoni ambigui. Sono le ore dell'Angelo Sterminatore e dell'uomo che il prurito sessuale spinge al delitto.

Molte, troppe cose s'intrecciano, visibili e invisibili, attorno a uno scritto postale. Ma è certo che, pur non arrivando crudamente nello stesso istante dell'invio, il rettangolo con adesivo porta, se il contenuto è vivente, più luce. Il facile tecnologico non ha e non dà accesso alle anime.

**Le lettere alle quali
si vorrebbe dare importanza
non bisognerebbe scriverle
se l'intestino è costipato**





*Uno dei due francobolli emessi dalle Poste Italiane
nel maggio del 2008 sul tema della lettera*

